

## Nel Segno Di Graziano (Di Emanuele Roselli)

---

PUBBLICATO DA AMBROX LUN, 07/09/2009 - 18:33

Riportiamo di seguito un intervento di Emanuele Roselli, consigliere comunale del PDL a Firenze, scritto per l'anniversario della morte di Graziano Grazzini, consigliere provinciale del PDL a Firenze, e ripreso ieri su La Nazione. Di seguito riportiamo integralmente l'intervento di Roselli.

Sono già passati 3 anni dalla scomparsa di Graziano Grazzini, conosciuto e stimato da moltissime persone a Firenze, soprattutto per il suo impegno politico con Forza Italia in Comune prima e in Provincia poi.

Il segno che Graziano ha lasciato nelle molte persone che hanno avuto la fortuna di incontrarlo nel corso della sua intensa vita è un patrimonio di umanità e di amicizia che non solo non è stato scalfito dal tempo, ma che ha misteriosamente raggiunto, in questi anni, altre persone. Posso sicuramente dire di essere io stesso una di queste.

Ho conosciuto Graziano poco tempo prima della sua morte, sebbene mi fosse già capitato di incontrarlo più di una volta in quella grande compagnia che è la Chiesa. La nostra comune amicizia poi con Gabriele Toccafondi, e l'innata passione che entrambi avevamo per la politica e per il calcio hanno fatto il resto. Mi ricordo come fosse ieri di una cena, nell'agosto del 2006, a pochi giorni dalla sua morte, in cui con alcuni amici ci trovammo a tavola con Graziano a discutere di politica, libertà, sussidiarietà, e come fosse sempre sua premura rimettere al centro dell'attenzione una concezione della persona rispettosa della sua dignità e unicità, e di un'azione politica concepita come servizio all'altro e al bene di tutti: rimasi molto colpito, non solo per quelle parole, ma soprattutto dal fatto che quello che diceva descriveva perfettamente l'impeto appassionato del suo fare, ad ogni livello e in ogni campo. Ma questa sua grande umanità, questa spiazzante capacità di letizia e paternità che Graziano riusciva a comunicare avevano un'origine precisa, che non perdeva l'occasione di ricordare con gratitudine e affetto. Graziano aveva riscoperto e riabbracciato nell'amicizia con Luigi Giussani, il fascino dell'avvenimento cristiano, "un tesoro – come ricorda in un suo articolo – che non si finisce mai di conoscere ed apprezzare: una fede capace di render ragione della speranza che porta, che non confligge con la ragione ma anzi la usa fino al suo limite massimo che è l'apertura al mistero". Questa travolgente amicizia, che ha segnato definitivamente Graziano, è ciò che gli ha (certamente) permesso di scrivere ad un amico dopo la scomparsa di sua moglie: "Carissimo, (...) a volte non si riesce proprio a vedere la positività del reale, e la presenza del Mistero buono che fa tutte le cose (...), ma il dolore vissuto e accettato come partecipazione al sacrificio di Cristo è la fecondità della vita. Da ciò che muore viene su la vita, in termini di coscienza, amicizia e cambiamento" (...)

Voglio concludere citando la fine dell'intervento fatto da Gabriele Toccafondi, in occasione della seduta commemorativa del Consiglio Comunale di Firenze in onore di Grazzini, perché bene descrive la fecondità e la sfida che l'incontro con Graziano ha portato nella vita di tutti noi: "(...) sono certo che Graziano ci sia stato dato in questi anni perché capissimo meglio di cosa ha bisogno il nostro cuore".

Emanuele Roselli